

CONTI E PROSPETTIVE. Un 2020 in crescita per l'azienda di Prevalle

La Imbal Carton investe e vince la sfida-Covid 19

Nel 2021 un impegno di 6,5 mln concentrato tra la sede centrale e il sito di Drizzona (Cr). Un grazie con mille euro ai dipendenti

Alessandro Gatta

Un nuovo sforzo, per andare oltre la fase difficile: nonostante il calo registrato causa lockdown - dal 15 al 25% in primavera - la Imbal Carton di Prevalle chiuderà il 2020 in crescita, con un +9% di volumi e un +2% di fatturato. E annuncia investimenti per 6,5 milioni di euro nel 2021.

«GRAZIE a settori come l'alimentare, la farmaceutica e la cosmetica - spiega il presidente e amministratore delegato, Michele Lancellotti, è anche delegato del Consiglio di Presidenza di Confindustria Brescia a Sviluppo Associativo, Zone e Settori - da giugno siamo ripartiti in accelerazione, con un portafoglio ordini più elevato che negli ultimi anni. Tra ottobre e novembre chiederemo con un 20% in più rispetto alla media storica». La Imbal Carton, fondata

nel 1967, è attiva nel settore imballaggi in cartone ondulato, conta oltre 2 mila clienti, 22 mila commesse e 70 milioni di mq lavorati e trasformati. Per il 2020 prevede un fatturato di 37,5 milioni di euro, che diventano circa 40 mln con la controllata Digital Carton (in Trentino); rispetto al 2019 (erano 36,4 mln) crescono quantità e ricavi. E nel business plan quinquennale (fino al 2024) si punta ai 50 milioni di fatturato. Dal 2018, va ricordato, Imbal Carton è in partnership con Progrup Ag, colosso tedesco che sfiora il miliardo di euro di volume d'affari.

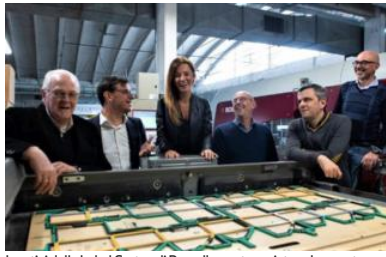
Gli investimenti: 4,5 milioni per il sito di Drizzona (Cr), altri 2 milioni per Prevalle, 200 mila euro per il nuovo sistema informativo aziendale. Nel Cremonese sarà realizzata una nuova linea da 100 metri per «scatole all'americana», attrezzata con asciugatori a infrarossi (tra le prime in

Italia) per produzioni di alta qualità, segmento «luxury», vino e ortofrutta: si prevedono almeno 5 assunzioni e sarà edificata una tensostruttura (fino a 2 mila mq) adibita a magazzino.

«A PREVALLE - aggiunge Lancellotti - sarà completato un reparto con nuovi gruppi stampa; ci permetterà di tornare a due soli turni di lavoro, mentre in queste settimane, prima volta nella storia dell'azienda, per rispondere alle richieste ci siamo attrezzati anche con il turno di notte. Ringrazio i 112 dipendenti, a cui daremo anche un premio di mille euro per il raggiungimento degli obiettivi di produttività, qualità e redditività».

Uno sguardo «green» al futuro: -11% di emissioni di CO2 nel 2020, scatole compostabili, il premio «Conai Ecodesign» per la Bottle Box Six brevettata nel 2019. L'azienda ha aderito alla «Alleanza Cultura» di Brescia Musei, realizzando opere in cartone ondulato - come «The Green Stage» per la Pinacoteca Tosio-Martinengo e il «Museo in valigia» per le scuole della città. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vertici della Imbal Carton di Prevalle, protagonista sul mercato

Il progetto «Mo.So.Re»

Un drone all'avanguardia più forte di ogni criticità

Non solo ricerca e innovazione nel settore degli imballaggi e del cartone ondulato: la Imbal Carton prosegue nella progettazione e prototipazione del primo drone italiano specializzato per il trasporto di materiale medico in condizioni d'emergenza: si inserisce nel progetto «Mo.So.Re» (Mobilità Sostenibile Resiliente) che coinvolge anche l'università di Brescia e Regione Lombardia.

«A MENO di un anno dal via spiega Matteo Saponi, responsabile ricerca e sviluppo di Imbal Carton - abbiamo già completato più di 500 ore di simulazioni con tecnologie già al servizio di aerospaziale e Formula 1: l'obiettivo è avviare le analisi in galleria del vento nelle settimane iniziali del 2021 e procedere poi con il primo volo di prova, autorizzato dall'Enac, entro la fine dell'anno prossimo».

Il drone servirà a trasportare materiale medico, oltre che a



Michele Lancellotti

supportare tecnici e operatori in situazioni critiche: ad oggi, oltre a modelli in scala del drone e di sue specifiche parti, si stanno completando l'architettura di potenza, il flight controller e l'acquisizione dei propulsori. «L'investimento supera gli 800 mila euro - chiosa Michele Lancellotti - di cui 400 mila a carico nostro, altrettanti finanziati dalla Regione. Da questa esperienza, a regime nel giugno 2022, nascerà probabilmente uno spin-off aziendale, fuori dall'ambito societario di Imbal Carton». A.G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

Ubi va in anticipo e sale al 100% in «Aviva Vita»: sforzo da 400 mln di euro

Ubi Banca - come spiega una nota - ha raggiunto un accordo con Aviva Italia Holding e Aviva Italia per rilevare la quota dell'80% posseduta da queste ultime nella joint venture Aviva Vita, al prezzo di circa 400 milioni di euro. In questo modo l'ex popolare sale al 100% nella società oggetto dell'operazione.



La sede di Ubi Banca a Brescia

L'ACQUISTO da parte della spa (ora parte del gruppo Intesa Sanpaolo) delle partecipazioni di Aviva Vita sottoscritte ieri - precorre di sei mesi la scadenza naturale dell'esclusiva prevista dalle intese di distribuzione in essere tra Ubi Banca e Aviva; inoltre, permetterà la distribuzione anticipata, nella rete di filiali Ubi Banca, di prodotti Intesa Sanpaolo Vita, rafforzando il ruolo di leader di settore a livello nazionale.

La ex popolare (già quotata in Borsa), precisa il comunicato, distribuisce polizze vita (ramo I, III e V) attraverso tre differenti compagnie: Aviva Vita (joint venture con il Gruppo Aviva, che ne controlla l'80%), Lombarda Vita (joint venture con il Gruppo Cattolica, che ne controlla il 60%) e BAP Vita, compagnia captive interamente detenuta. Tali accordi commerciali prevedono in via esclusiva la distribuzione dei prodotti, con scadenza al 30 giugno dell'anno

prossimo. L'operazione - viene evidenziato nella nota - «costituisce un significativo passaggio nel processo d'integrazione di Ubi Banca in Intesa Sanpaolo». Un percorso destinato a culminare l'anno prossimo con la fusione dell'ex popolare all'interno della controllante.

AVIVA VITA, al 30 settembre scorso, come precisa il comunicato, registra un asset under management pari a 17.845,4 milioni di euro (17.031,9 milioni alla fine del 2019), un totale premi lordi a quota 1.312,9 milioni di euro (2.210,4 milioni di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente) e un utile netto di 37,1 milioni di euro (60,4 milioni di euro alla fine del 2019).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO. I risultati dell'indagine a livello comprensoriale sui redditi condotta dalla Cgil di Vallecammonea-Sebino

Retribuzioni al palo e doppia sofferenza

Tra il 2018 e il 2019 sono «ferme»
Giovani e donne i più penalizzati

Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti rimangono al palo e a soffrire di più sono i giovani e le donne. I risultati del quarto report «Redditi, salari e pensioni in Vallecammonea», a cura della Cgil Vallecammonea-Sebino (il segretario generale è Gabriele Calzaferrì), mostra tutte le difficoltà di subordinati e pensionati del comprensorio.

Il lavoro, guidato dal coordinatore dell'Osservatorio sindacale, Osvaldo Squassina, ha preso in esame circa 10 mila dichiarazioni dei redditi (il 40% di pensionati) di residenti nelle due zone di riferimento, partendo dalla banca dati del Caaf Cgil di Darfo Boario Terme e da un'analisi delle buste paga dichiarate dalle imprese nei modelli della Certificazione Unica.

Per quanto riguarda i modelli 730 e altre dichiarazioni reddituali, il confronto è stato fatto tra gli anni 2013, 2018 e 2019: se nel 2013 gli uomini hanno dichiarato un imponibile fiscale medio di 22.901 euro, nel 2019 si è passati a 23.841 euro, in salita anche rispetto ai 23.603 euro del 2018. Le donne sono rimaste distanti: 17.158 euro nel 2013, 17.232 nel 2018, 17.812 lo scorso anno, con un reddito da lavoro che oscilla tra il 73% e il 74,94% rispetto a quello degli uomini. Inol-



Gabriele Calzaferrì



Osvaldo Squassina

tre, tra il 2013 e il 2019 il tasso di crescita è stato del 3,81%, mentre per gli uomini è stato del 4,1%.

Prendendo in esame la media complessiva, i redditi da lavoro sono passati dai 20.898,63 euro medi del 2013 ai 21.665,25 euro del 2019, con una crescita in sei anni del 3,67%. «Dai dati, emerge che i giovani hanno redditi molto più bassi rispetto alle altre fasce di età e le

classi di reddito non registrano nessuna evoluzione», spiega l'Osservatorio della Cgil Vallecammonea-Sebino.

Parlando esclusivamente delle pensioni, si nota un aumento dell'importo medio complessivo (dal 2013 al 2019, l'importo è passato da 18.349 euro a 20.714 euro), ma per la Cgil comprensoriale «non è avvenuto a seguito della rivalutazione dei singoli trattamenti: i valori sono fortemente condizionati dal fatto che sono necessari più anni di lavoro per andare in quiescenza e questo incide sulla media finale».

Per quanto riguarda i soli lavoratori (esaminate 5.723 dichiarazioni dei redditi), con un aumento dell'1,11% dal 2018 al 2019 (23.459 euro contro 23.721 euro), «le retribuzioni sono sostanzialmente ferme», viene evidenziato. Nelle sole aziende sindacalizzate (81 quelle considerate), l'importo lordo annuo è passato da 30.371 euro nel 2013 a 31.372 nel 2018, per poi scendere a 31.306 euro l'anno scorso (-0,38%); i valori in queste aziende sono decisamente più alti della media del territorio. «Ma anche in questo caso sono fermi da diversi anni - puntualizza l'Osservatorio - Pur di fronte ai rinnovi dei contratti nazionali, le retribuzioni da lavoro dipendente, negli ultimi sette anni, non sostengono efficacemente il potere di acquisto degli occupati». ■ M.VENT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani l'iniziativa della Cisl

«Fare centro con il lavoro» Confronto per il futuro



Alberto Pluda (Cisl)

In Italia la spesa per le politiche attive del lavoro in rapporto al Pil è allo 0,42%, con oltre la metà destinata a sostenere gli interventi Francia (0,75%), Spagna (0,71%) e Germania (0,68%) fanno meglio. Basta questo raffronto per dire che a livello nazionale le azioni proattive per l'occupazione hanno il fiato corto.

EPPURE il bisogno c'è e ci sarà ancora di più quando, superata l'emergenza sanitaria, bisognerà affrontare i danni economici e sociali della pandemia. Per discutere a fondo un tema di rilievo la Cisl di Brescia promuove il convegno online, domani dalle 9,30, in diretta streaming dal sito www.cisl.brescia.it e intitolato «Fare centro con il lavoro». Introdotto dal



Giuseppe Pasini (Confindustria)

segretario generale Alberto Pluda, ne discuteranno Giuseppe Pasini (leader Confindustria Brescia), Eugenio Massetti (presidente Confindustria Brescia e Lombardia) e Paolo Reboni (segretario generale aggiunto Cisl Brescia) coordinati da Francesco Seghezzi (Fondazione Adapt).

Previsto anche un confronto tra operatori pubblici e privati: Mario Barbieri (Umanspa), Sara Ferrari (IAL Brescia), Antonina Marsala (Anpal Lombardia), Gianluigi Moretti (Consulenti del lavoro) e Angelica Zamboni (Servizi per l'impiego della Provincia) coordinati da Francesca Malzani (università di Brescia). Poi l'intervento di Ugo Duci (leader Cisl Lombardia) e le conclusioni del segretario generale aggiunto della Cisl nazionale Luigi Sbarra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

GRUPPO LA PIADINERIA ANDREA VALOTA DIVENTA IL NUOVO GENERAL MANAGER

Andrea Valota diventa general manager di Gruppo La Padieneria spa (con quartier generale a Montirone), affiancando l'attuale amministratore delegato, Donato Romano. Milanese, 48 anni, Valota ha da poco lasciato il vertice di Burger King in Italia. La Padieneria, con oltre 270 ristoranti in gestione diretta e in franchising, nel secondo semestre di quest'anno ha inaugurato 11 nuovi locali, mentre altri nove sono in divenire e saranno aperti man mano si allentano le restrizioni Covid.

ELITE LOUNGE C'È ANCHE LA COMISA DI PISGNE

TRA LE PMI INSERITE La Comisa spa di Pisogne - selezionata dal programma Imprese Vincenti ideato da Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle Pmi - è stata inserita nella terza Elite lounge del 2020. L'iniziativa rientra nella più ampia partnership fra gruppo bancario, Elite di Borsa Italiana e Piccola Industria di Confindustria per accompagnare le piccole e medie imprese in programmi di formazione, crescita dimensionale e apertura al mercato dei capitali. Sono 18 le aziende italiane (di 12 regioni) che hanno aderito a questa fase.

NO-LIMITS. Da oggi Codemotion 2020: smeup protagonista in «cattedra»

Brescia protagonista al «Codemotion 2020», uno dei principali eventi internazionali dedicato agli sviluppatori. A rappresentare la provincia c'è Mauro Sanfilippo, chief technology officer di smeup, azienda con sede legale a Erbusco, un ufficio in via Padova a Brescia (le sedi in Italia sono 14, con 450 dipendenti, 2350 clienti e un fatturato arrivato a 55 milioni di euro nel 2019), che da trent'anni anni accompagna le imprese nella trasformazione digitale con soluzioni software e hardware più adatte al loro business. Il presidente è Silvano Lancini.

Codemotion inizia oggi e termina giovedì: tre giornate - online - in cui le più importanti realtà tecnologiche del mondo presenteranno le loro novità di prodotto e di servizi confrontandosi con i migliori professionisti IT, accomunati dalla passione per il codice e lo sviluppo software. Nel corso dell'evento si alterneranno quattro conferenze dedicate a Backend&Cloud, Sviluppo Frontend, Intelligenza Artificiale/Machine Learning, Team&Tech Career. Sanfilippo interviene oggi alle 17, con un speech intitolato «From legacy to freedom: a futuristic approach to dealing with legacy software modernization». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA